



Bruxelles, 29 settembre 2021
(OR. en)

12304/21

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0216(COD)**

AGRI 443
AGRILEG 207
AGRIFIN 114
AGRISTR 65
AGRIORG 107
CODEC 1268
CADREFIN 422

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. Comm.:	9645/18 + COR 1 + ADD 1
Oggetto:	Preparazione dei piani strategici della PAC - <i>Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni un documento di riflessione della presidenza sulla preparazione dei piani strategici della PAC degli Stati membri, compresi i quesiti volti a orientare la discussione ministeriale in occasione del Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'11 e 12 ottobre 2021.

Documento di riflessione della presidenza sulla preparazione dei piani strategici della PAC degli Stati membri

Il 1° giugno 2018 la Commissione europea ha presentato tre proposte legislative volte a rendere la PAC adeguata al futuro. La riforma della PAC si è concentrata sul passaggio da un approccio basato sulla conformità a uno basato sui risultati. Nel quadro di tale "nuovo modello di attuazione" gli Stati membri avranno maggiore libertà di adattare alle proprie necessità gli interventi sotto forma di pagamenti diretti, gli interventi settoriali e quelli di sviluppo rurale sulla base di una pianificazione strategica, e dovranno al contempo riferire in merito ai risultati conseguiti. La futura PAC comprenderà una nuova architettura "verde" fondata su migliori condizioni ambientali e climatiche che gli agricoltori devono soddisfare e su misure volontarie aggiuntive.

La nuova PAC sarà organizzata mediante i piani strategici della PAC degli Stati membri. Il regolamento sui piani strategici della PAC definisce i parametri generali che ne orientano la preparazione, la valutazione e l'approvazione. In varie occasioni i ministri hanno sottolineato che si dovrebbe ricorrere solo ad atti giuridicamente vincolanti per l'approvazione dei piani strategici della PAC. Tale principio è stato infine sancito nelle disposizioni del regolamento sui piani strategici della PAC, nel quadro dell'accordo politico raggiunto nel corso dei negoziati interistituzionali, confermato dai ministri in occasione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 28 e 29 giugno 2021 e approvato infine dal comitato speciale Agricoltura il 23 luglio 2021 dopo la conclusione dei lavori tecnici¹. L'adozione formale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio è prevista prima della fine dell'anno. Entro il 1° gennaio 2022 gli Stati membri devono presentare i propri progetti di piani strategici nazionali affinché siano valutati e approvati dalla Commissione.

¹ Articolo 106, paragrafo 2: "[...] L'approvazione si basa esclusivamente su atti giuridicamente vincolanti per gli Stati membri" (formulazione che appare nell'accordo politico definitivo raggiunto nel luglio 2021 (doc. 11004/21 ADD 1 REV 2), con riserva della messa a punto del testo giuridico da parte dei giuristi-linguisti.

La preparazione dei piani strategici della PAC rappresenta una sfida per gli Stati membri, per i quali è stata fin dall'inizio fonte di particolare preoccupazione. Questo processo consiste di una serie di fasi, alcune delle quali si svolgono in parallelo, ed è spesso necessario tornare alle fasi precedenti del processo e rivedere un progetto di piano strategico sulla base, tra l'altro, di dati aggiornati, accordi con le parti interessate, osservazioni (informali) della Commissione e osservazioni contenute nella valutazione ex ante. Al tempo stesso si attendono ancora la messa a punto e l'adozione della legislazione in materia di riforma della PAC, il che rende i lavori ancora più complessi, anche se la "sostanza" dei regolamenti può essere ritenuta finalizzata dal luglio 2021.

L'approvazione dei piani strategici della PAC da parte della Commissione dovrebbe garantire che la politica sia attuata conformemente agli obiettivi comuni, che consegua i risultati attesi e che contribuisca in modo equo a produrre effetti a livello di Unione. In particolare la Commissione dovrà valutare la coerenza dei piani strategici della PAC proposti rispetto alla legislazione e agli impegni dell'UE in materia ambientale e climatica e agli obiettivi dell'UE per il 2030 stabiliti nella strategia "Dal produttore al consumatore" e nella strategia sulla biodiversità, come anche il contributo che vi recano.

Nel dicembre 2020 la Commissione ha fornito a ciascuno Stato membro raccomandazioni su misura su come rendere i piani strategici della PAC adeguati allo scopo. L'obiettivo di tali raccomandazioni è aiutare gli Stati membri nell'elaborazione dei piani strategici della PAC individuando i settori chiave su cui ciascuno Stato membro si dovrebbe concentrare.

All'inizio del periodo di attuazione, prima del 31 dicembre 2023, la Commissione dovrà redigere una relazione di sintesi sui piani strategici della PAC degli Stati membri per valutare lo sforzo congiunto e l'ambizione collettiva degli Stati membri di conseguire gli obiettivi specifici, tenendo conto degli obiettivi dell'Unione per il 2030 stabiliti nella strategia "Dal produttore al consumatore" e nella strategia sulla biodiversità.

La trasparenza e l'inclusività sono elementi importanti della riforma della PAC. Come attualmente previsto dalla programmazione dello sviluppo rurale, gli Stati membri sono tenuti a organizzare un partenariato nel corso dell'elaborazione dei rispettivi piani strategici della PAC, così da consultare e coinvolgere in modo efficace e trasparente i partner pertinenti, quali le autorità pubbliche competenti, le parti economiche e sociali, compresi i rappresentanti del settore agricolo, e altri organismi pertinenti che rappresentano la società civile. Tale partenariato non solo consentirà agli Stati membri di sfruttare le conoscenze e competenze disponibili per l'elaborazione dei piani, ma accrescerà anche la legittimità della futura politica e ne agevolerà l'attuazione.

Gli Stati membri stanno attualmente preparando i rispettivi piani strategici, anche sulla base delle raccomandazioni specifiche per paese della Commissione. Dato che è stato raggiunto un accordo politico sul pacchetto di riforma della PAC e che l'adozione formale si sta avvicinando, molti Stati membri dovrebbero essere in procinto di finalizzare i propri piani strategici della PAC ed essere pronti a presentarli formalmente entro il 1° gennaio 2022, come previsto. Sulla base di un riscontro informale da parte della maggior parte degli Stati membri, sembra che quasi tutti gli Stati membri abbiano preparato le rispettive valutazioni delle esigenze e strategie di intervento, che sono in corso di revisione e aggiornamento. Nella maggior parte degli Stati membri si stanno svolgendo altre fasi, quali la definizione delle condizioni di ammissibilità per gli interventi, la fissazione di target finali e intermedi per i pertinenti indicatori di risultato relativi a ciascun intervento, come anche la definizione degli output annuali previsti e degli importi unitari per ciascun intervento.

Analogamente sono in corso di realizzazione le valutazioni ex ante e le valutazioni ambientali strategiche, e le prime relazioni sono già state completate. I primi cicli di consultazioni pubbliche hanno avuto luogo e ulteriori consultazioni si stanno svolgendo o sono previste per i prossimi mesi.

Alla luce di quanto precede, in occasione del Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'11 e 12 ottobre 2021 i ministri saranno invitati a condividere le loro opinioni sui progressi compiuti verso la presentazione e approvazione dei piani strategici, in particolare per quanto riguarda i seguenti quesiti:

1) Qual è lo stato attuale di elaborazione del piano strategico del suo Stato membro? Sono state incontrate difficoltà?

2) In quale misura è opportuno che il processo di valutazione e approvazione sia trasparente, tenendo presente l'importanza della responsabilità nei confronti del pubblico, l'obiettivo di garantire la parità di trattamento degli Stati membri (rispettando al contempo la flessibilità nella definizione delle misure della PAC) e la necessità di preparativi amministrativi tempestivi a livello di UE e di Stati membri?

3) Quali sono le questioni principali segnalate dalle parti interessate durante le consultazioni? Le consultazioni delle parti interessate e di altri organismi governativi, ad esempio quelli responsabili delle politiche ambientali e climatiche, presentano delle sfide?